

Fanuc, insieme CNC e robot

di Antonella Pellegrini



Creare una nuova, più forte identità di gruppo e riunire le forze per affrontare le sfide del mercato con maggior vigore: con questi obiettivi ben chiari, le divisioni Fanuc FA e Fanuc Robotics Italia si sono riunite sotto lo stesso tetto nella sede di Arese

Fanuc Corporation ha sede in Giappone, ai piedi del Monte Fuji, ed è un indiscusso protagonista mondiale nell'ambito dell'automazione di fabbrica, della robotica e delle robomacchine. La casa giapponese, infatti, sviluppa e realizza prodotti e soluzioni per l'automazione allo stato dell'arte, che da soli possono raccontare l'evoluzione della fabbrica: dall'automazione di una singola macchina all'automazione dell'intera linea di produzione, fino alla robotica.

Dopo la fusione a livello europeo delle divisioni Robo-

tics, Factory Automation e Robomachines, dallo scorso marzo anche Fanuc FA Italia e Fanuc Robotics Italia si sono riunite sotto lo stesso tetto, convergendo nel sito di Arese, nelle immediate vicinanze di Milano. E per festeggiare questa nuova realtà, con tutte le carte in regola per affrontare con maggiore vigore le sfide dei mercati, lo scorso mese di giugno clienti, potenziali utilizzatori e stampa specializzata hanno avuto l'opportunità di visitare la nuova e funzionale sede unificata. Nello show room erano esposti diversi prodotti

dedicati all'automazione: dai robot antropomorfi ai tripodi fino ai CNC, motori e azionamenti. Il week-end precedente, invece, era stato dedicato alle famiglie dei dipendenti.

La 'nuova' Fanuc. Ripercorrendo la storia delle realtà italiane, alla fine del 2009 si è conclusa la joint venture con General Electric: Fanuc ha mantenuto le operazioni globali nel comparto CNC e a quel punto è stato possibile realizzare la fusione tra le diverse divisioni. Oggi Fanuc FA Italia e Fanuc Robotics Italia sono ubicate su una superficie totale di 3.500 metri quadri, tra magazzino, uffici amministrativi e assistenza tecnica. Sono circa novanta le persone impiegate nella nuova struttura, composta da un team di professionisti attivi nel comparto dell'automazione e in grado di seguire da vicino gli utilizzatori italiani. Alla cerimonia inaugurale era presente il top management al completo: Marco Ceribelli, managing director di Fanuc FA, Duilio Tissino, managing director di Fanuc Robotics, e Olaf Gehrels, presidente di Fanuc Europe, che hanno sottolineato come questa riunificazione consentirà alla società di essere ancora più solida per poter crescere ulteriormente.

"Vedervi numerosi oggi ci fa molto piacere, ed è un segnale che l'industria italiana ha ancora molto da dire a tutto il mondo su come si faccia automazione e come si facciano le macchine utensili con competenza e qualità" esordisce Marco Ceribelli, managing director di Fanuc FA.

"Questi sono quei momenti unici per tutti noi perché segnano quei punti di svolta e ci si ritrova pensare quanto lavoro e impegno è stato messo per raggiungere i risultati che ci siamo prefissati e quanto sia difficile raggiungerli" aggiunge. "Tutti noi abbiamo

delle responsabilità e bene sappiamo come sia difficile gestire le nostre aziende in modo attento e oculato, in un mondo che cambia sotto i nostri occhi e dove è molto difficile capire come si evolveranno i mercati in futuro. Ebbene sono queste le occasioni per valutare bontà e affidabilità delle persone che ci stanno accanto, dei nostri collaboratori e dei nostri clienti".

Certamente, la riunificazione delle competenze di Fanuc Robotics e Fanuc FA permette già nell'immediato di offrire un supporto ancora più incisivo ai propri clienti, qualunque sia la destinazione delle loro macchine: la rete mondiale di assistenza, infatti, garantisce la presenza di tecnici qualificati a livello globale.

La qualità è un must. La qualità in Fanuc è sempre stata un punto di forza, partendo dal prodotto fino ad arrivare al proverbiale servizio offerto, ovunque nel mondo.

"In questi anni c'è stata una forte crescita nella richiesta di qualità dei nostri prodotti e servizi" prosegue Marco Ceribelli. "Il mercato è diventato veramente globale, ancor più esigente e competitivo. Le distanze si sono annullate grazie agli strumenti di condivisione in rete. Cosa abbiamo fatto e cosa possiamo fare per rispondere in modo efficace a tutti questi cambiamenti?"

Dati alla mano, il sistema italiano delle macchine utensili e dell'automazione è stato in grado di reagire con forza e competenza al difficile momento del mercato e si è rapidamente attrezzato per sostenere le nuove sfide: riorganizzando, consolidando le strutture interne e attaccando con profitto il mercato globale. Oggi per vincere queste sfide è necessario innovare continuamente proponendo al mercato soluzioni



Il management al completo: al centro Olaf Gehrels, presidente di Fanuc Europe, a destra Marco Ceribelli, managing director di Fanuc FA, a sinistra Duilio Tissino managing director di Fanuc Robotics.

sempre più competitive e tecnologiche”.

E in quest’ottica Fanuc si è da sempre distinta nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti verificati e testati prima nelle fabbriche Fanuc e solo successivamente mettendoli a disposizione dei clienti. “Noi cerchiamo di aiutarli per migliorare le performance e l’affidabilità di macchine e impianti dei nostri clienti” prosegue Ceribelli. “Dopo la vendita, il passo successivo è quello di saperli ben integrare nei processi produttivi. E qui entra in gioco il prezioso supporto del nostro team italiano. Questa è la vera missione di questo gruppo che abbiamo riunito proprio per offrire il miglior supporto. Una volta sul mercato, le macchine avranno sempre qualcuno che se ne prenderà cura, grazie alla nostra rete globale”.

Il valore delle persone. Due eccellenze, robot e CNC, fatte di persone che da anni dedicano impegno e passione nello svolgimento delle loro mansioni. “Insieme significa essere ancora più solidi e avere la possibilità di crescere ulteriormente” afferma Duilio Tissino managing director di Fanuc Robotics “sfruttando tutto il potenziale tecnologico a disposizione e garantendo ai clienti un servizio migliore e completo in ogni angolo del mondo. Oltre cento aziende sono oggi presenti alla cerimonia di inaugurazione, e la peculiarità è che sono aziende di estrazione molto diversa: dal farmaceutico al dolciario, all’alimentare e al cartario, tanto per citarne alcuni. Sono aziende che utilizzano CNC Fanuc e robot Fanuc. Ora tutti questi prodotti sono qui ad Arese, sotto un unico tetto”. Tissino ci tiene a sottolineare la solidità delle due società: “Questa riunificazione non viene fatta mettendo insieme aziende in difficoltà, ma anzi si tratta di aziende leader nei rispettivi mercati. E i risultati sono già evidenti nei primi mesi di operatività insieme più che soddisfacenti”. In Fanuc, da sempre, le risorse umane sono considerate un grande patrimonio. “Siamo molto felici di non aver perso alcun dipendente” afferma con soddisfazione Tissino “e anche chi arriva da lontano e a causa del trasferimento ha dovuto allungare il proprio percorso, alla fine ha scelto di rimanere in Fanuc”.

Il futuro è oggi. “Zukunft braucht Herkunft (non esiste futuro senza passato)” con queste parole Olaf Gehrels, presidente di Fanuc Europe, esordisce nel corso della cerimonia. Parole che esprimono l’essenza di tutta la storia di Fanuc, dall’immediato do-



Lo show-room di Fanuc.

poguerra a oggi. “Quando si crea qualcosa di nuovo, come la nuova organizzazione che oggi stiamo festeggiando, non possiamo prescindere dal nostro passato, dalla storia della nostra società, creata nel 1956 dal doctor Inaba, che doveva avere, già allora, ben chiaro questo principio. Sicuramente sarà stato motivato dalla storia del Giappone per quello che doveva essere il sogno di un giovane, brillante ingegnere, per contribuire alla ricostruzione del proprio Paese, dopo la devastazione della Seconda Guerra mondiale”. Un sogno diventato realtà, tanto che oggi Fanuc è un’impresa globale, e il ‘gigante giallo’ (il colore che contraddistingue la società) è attivo in tutto il mondo grazie a una rete di professionisti estremamente competenti e preparati.

“Oggi celebriamo l’unione di due realtà speciali, di due protagonisti nei rispettivi mercati” aggiunge Gehrel. “La politica aziendale è quella di essere sempre più vicini al cliente, di parlare la stessa lingua e di comprendere le esigenze talvolta legate al mercato interno. Per questo in Fanuc Europa il 99% dei dipendenti è di origine europea, e questo su 900 circa dipendenti. Solo una minima parte proviene dal Giappone”. Come dicevamo, dopo la fusione il management non è cambiato. “Il valore delle persone è dato anche dalla continuità” aggiunge il presidente di Fanuc Europe “e questo a partire dal management stesso”. Cambiamento, dunque, ma all’insegna della continuità, come è tradizione per Fanuc.